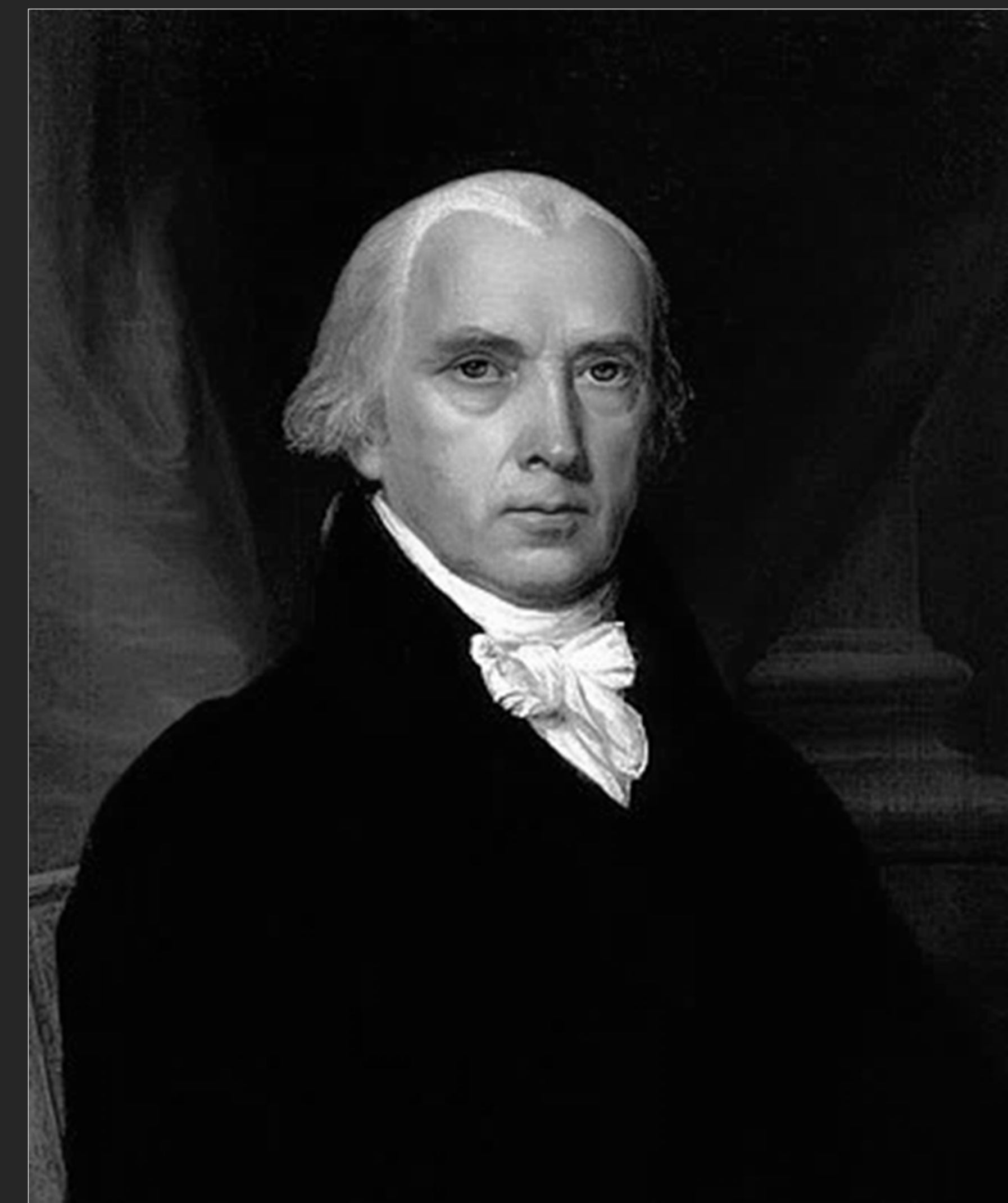


# REPERTI E VESTIGIA.

## LAPIDE DI NUMISIO

Altra attestazione importante - ci dice La Regina - è quella della lapide di Sesto Numisio. La lapide apparteneva alla tomba di un liberto, un ex schiavo originario della Iturea, regione della Siria meridionale tra Damasco e la Samaria. La sepoltura era stata curata da due schiave elamite, provenienti anch'esse dal Vicino Oriente. La presenza di siriani a *Cluviae* si può facilmente ricondurre ad Elvidio Prisco, al cui seguito doveva trovarsi Numisio come schiavo. Un personaggio illustre del mondo antico, di cui Casoli può a buon diritto riconoscersi come patria, fu proprio Gaio Elvidio Prisco, il principale rappresentante dell'opposizione senatoria al regime totalitario imperiale nel primo secolo dopo Cristo. La sua figura è stata consegnata a gloria imperitura da Tacito, che ne descrive la vita, le concezioni filosofiche, il ruolo politico e le doti morali. Convinto difensore dei valori tradizionali della repubblica romana, di cui voleva ripristinare l'antica costituzione, Elvidio Prisco avversò il potere assoluto degli imperatori, non solo durante l'efferata condotta politica di Nerone, che lo esiliò, ma anche sotto Vespasiano, che ne volle la morte. Il suo nome ha rappresentato nei secoli gli ideali di libertà. Con lo pseudonimo *Helvidius* firmò alcuni scritti politici il federalista James Madison, uno degli estensori della costituzione americana e quarto presidente degli Stati Uniti.



James Madison, quarto presidente degli USA, che firmò alcuni suoi scritti con lo pseudonimo di *Helvidius* da Elvidio Prisco cittadino onorario di *Cluviae*.

